

Parla Carlo Carlei, il regista che dirige Elena Sofia Ricci in questa

nuova serie di Raiuno premiata dagli ascolti, "Fiori sopra l'inferno"

## LA POLIZIOTTA TERESA BATTAGLIA CI

## HA FATTO DIMENTICARE SUOR ANGELA

«Elena Sofia voleva voltare pagina dopo tanti anni nei panni della suora e, con impegno, ci è riuscita» • «Il suo pubblico non l'ha tradita» •

• «Ha curato nei dettagli il personaggio di Teresa e ha studiato la sua malattia, il morbo di Alzheimer» • E la Rai intanto prepara già la seconda stagione

di Gianni Martinelli

Roma, febbraio

**L**ei non se ne è accorta, ma lasciando suor Angela per interpretare Teresa Battaglia, Elena Sofia Ricci ha fatto un triplo salto mortale. E il suo pubblico non l'ha tradita, anzi: ha seguito la nostra fiction e l'ha premiata con grande amore».

A parlare così è Carlo Carlei, regista e autore di film e fiction di grande successo come *Padre Pio* con Sergio Castellitto, nel 2000, *I bastardi di Pizzofalcone* e ora di *Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia*, con Elena Sofia Ricci nella parte di una poliziotta alle prese con un serial killer che minaccia le vite di una comunità montana e di un gruppo di bambini, ma anche con un mostro che si affaccia nella sua vita: il morbo di Alzheimer.

La prima puntata è stata seguita da una media di quasi cinque milioni di telespettatori: insomma, se qualcuno pensava che, dopo l'addio al personaggio di suor Angela in *Che Dio ci aiuti*, che si consumerà definitivamente nell'ultimo episodio di questa settima serie ora in onda, l'attrice avrebbe fatto fatica a trovare subito un nuovo personaggio che entrasse nel cuore dei telespettatori, si è dovuto ricredere.

Anzi, al momento sembra il contrario: da quando la Ricci è uscita di scena, al terzo episodio di *Che Dio ci aiuti* 7, gli ascolti della serie hanno iniziato a calare, come se i fans si sentissero "orfani" di suor Angela.

Del resto, più volte in passato Elena Sofia aveva dato un dispiacere ai propri ammiratori di-

cendo addio a ruoli e fiction di successo: nel 2006 abbandonò *Orgoglio*, nel 2011 *I Cesaroni* e adesso *Che Dio ci aiuti*: «Per i telespettatori, ogni volta che lascio una serie è come un piccolo tradimento», ha detto. «Ma poi mi perdonano».

E anche stavolta è stato così: «Sì», dice ancora il regista Carlei «Elena ha avuto il coraggio di lasciare i panni rassicuranti di suor Angela per vestire quelli scomodi di una donna dura, respingente e piena di ferite come Teresa

Battaglia».

**Ma lei, Carlei, si aspettava questo successo?**

«Il riscontro del pubblico non è mai scontato: questa, poi, è una fiction atipica per la grande platea televisiva, senza storie d'amore, senza elementi di commedia. Ma Elena non aveva dubbi: "Ho bisogno di voltare pagina dopo tanti begli anni nei panni di suor Angela", mi diceva».

**Eppure, come ci ha detto proprio Elena, ogni tanto mentre recitava su questo set sentiva "riaffacciarsi" suor Angela...**

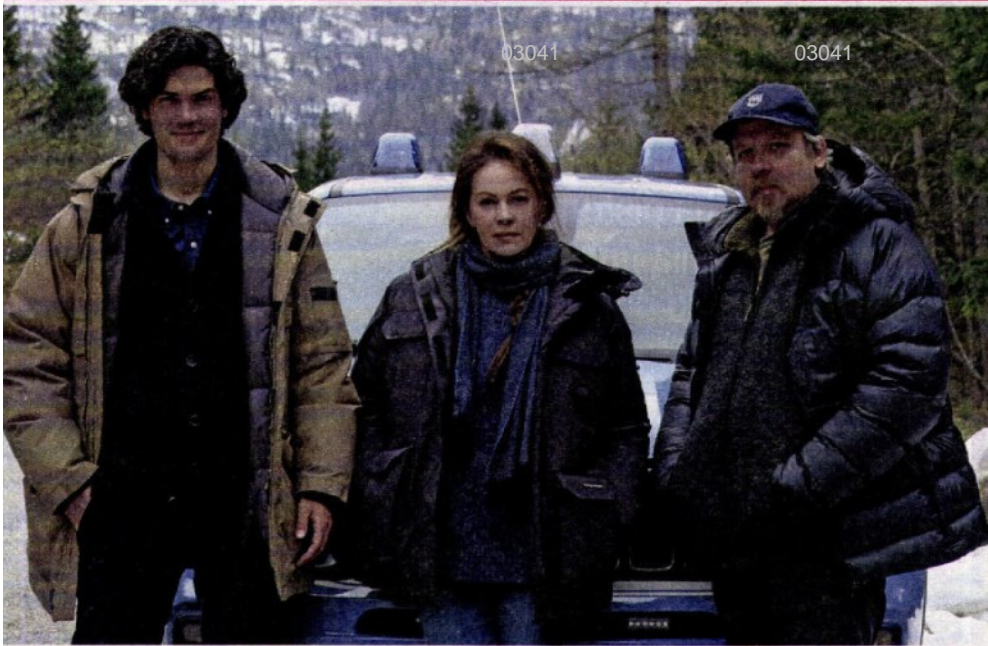
«Sì, notavo che, in alcune scene, Elena pronunciava le battute come avrebbe fatto suor Angela: mi sono avvicinato a lei e glielo ho fatto presente: "Credo che Teresa Battaglia le direbbe in un altro modo"».



Roma. Il regista Carlo Carlei, 62 anni.



Tarvisio (Udine). Elena Sofia Ricci, 60 anni, in una scena di "Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia".



Tarvisio (Udine). Elena Sofia Ricci tra i due protagonisti maschili di "Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia", Giuseppe Spata, 30 anni, a sinistra, e Gianluca Gobbi, 48 anni. Dice il regista Carlo Carlei: «Elena Sofia ha studiato il personaggio di Teresa Battaglia nei dettagli, dal look all'acconciatura, voleva che restituissero la durezza di una donna che ha sofferto molto in passato: è stato un onore dirigere lei e tutto il cast».



Assisi (Perugia). Elena Sofia Ricci nei panni di suor Angela accanto a Francesca Chillemi, 37 anni, in "Che Dio ci aiuti 7", in onda su Raiuno ogni giovedì: in questa serie, suor Angela si è allontata al terzo episodio, ma il suo addio definitivo ci sarà nell'ultima puntata.

cialisti... Ha curato il suo aspetto scegliendo abiti pesanti che in qualche modo la avvolgessero e la "nascondessero".

**Di certo, è una Elena Sofia Ricci diversa dai personaggi solari che l'hanno fatta più amare dai telespettatori...**

«Si è messa al servizio di questa storia piena di lati oscuri, un thriller per il quale mi sono ispirato alle luci e al sapore di film americani degli anni Ottanta e Novanta, soprattutto quelli tratti dai romanzi di Stephen King, come *It* e *Stand by Me*, dove al centro delle storie ci sono i bambini, come i quattro piccoli protagonisti che affiancano Elena: uniti, riescono a generare una luce che contrasta il male».

**Già si parla di una seconda serie: dopo "Fiori sopra l'inferno", la scrittrice Ilaria Tuti ha pubblicato altri due romanzi della saga di Teresa Battaglia, ed Elena Sofia Ricci ha detto che non vede l'ora di tornare a interpretare questo personaggio... Ce lo può confermare?**

«Sono sincero: a me piace "lanciare" storie nuove, non amo tornare sul set di una fiction per girarne nuove puntate. Ho fatto la stessa cosa dopo il successo de *I bastardi di Pizzofalcone*.

Ma, con o senza Teresa Battaglia, dopo questo incontro magico spero di dirigere di nuovo Elena Sofia: conosco il cinema americano perché ci ho lavorato, e le ho detto che prima o poi avrà un ruolo che la farà candidare agli Oscar».

Gianni Martinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elena ci è rimasta male quando le ha fatto questa osservazione?**

«No. Elena Sofia ha interpretato suor Angela per dodici anni, è normale che un attore possa "rifugiarsi" senza accorgersene nel personaggio che conosce da una vita».

**E poi, una volta scacciato il "fantasma" di suor Angela, ha abbracciato completamente il nuovo personaggio?**

«Ha amato il romanzo di Ilaria Tuti da cui è tratta la serie, e anche la nostra sceneggiatura, ha studiato il personaggio e la sua malattia, l'Alzheimer, documentandosi con degli spe-

**FIORI SOPRA L'INFERNO**  
Lunedì 27 febbraio  
ore 21.30 - Raiuno